

Nuova gatta da pelare per il Comune di Girifalco. E la raccolta non è ancora partita

Rifiuti, ditta priva di requisiti

L'impresa aggiudicataria dell'appalto non può smaltire quelli pericolosi

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

Un'altra pesante tegola si è abbattuta sul comune di Girifalco. Riguarda il servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani in cui è compresa pure la differenziata. Ebbene, tale servizio sarebbe dovuto partire come da contratto esattamente lo scorso primo di febbraio ed invece nulla di tutto questo è avvenuto perché la ditta di Oppido Mamertina nel Reggino incaricata di dover espletare tale servizio non possiede il requisito necessario per smaltire i rifiuti pericolosi in base al capitolato d'appalto. Peral-

tro, va aggiunto, che questa ditta non può neppure affidare, a sua volta, in subappalto ad altra azienda tale servizio, giacché in base sempre al capitolato d'appalto di cui si è detto, la percentuale di rifiuti pericolosi da commissionare supererebbe la quota che per legge può essere subappaltata. Dunque di una vera e propria patata bollente. Ancora di più per il fatto che il Comune si è accorto tardivamente che la ditta incaricata non avesse i requisiti necessari, ed in questo senso dovrà cercare adesso d'individuare, quantomeno, una soluzione tampone. Però la cosa che più stupisce è come sia potuto trascor-

rere tutto questo tempo e ritrovarsi in questa spiacevole situazione. Il tema dei rifiuti è così delicato ed importante che una cosa del genere avrebbe dovuto in qualche modo prevedersi e quindi non avrebbe dovuto accadere. In tutto questo l'auspicio e la speranza è che tutto ciò non diventi pregiudizievole per il destino dei lavoratori. Nel

Il servizio sarebbe dovuto scattare come da contratto lo scorso primo di febbraio



Pietrantonio Cristofaro

frattempo, all'azienda siciliana, che stava già smantellando, gli sarebbe stata rinnovata la proroga di altri 3-4 mesi. Oltretutto, si tenga conto del fatto che sempre alla ditta siciliana era già stata fatta una proroga del contratto di almeno un mese pur di superare il difficile momento di transizione. E nel caso fossero tre o quattro i mesi da prorogare, tutto ciò farebbe pure ipotizzare l'eventualità che questo tempo possa occorrere al Comune per rifare un nuovo bando al riguardo? Può darsi pure che quattro mesi di proroga non siano sufficienti per bandire. Pertanto, date le premesse, la situazione non starebbe portando gli esiti auspicati e fin qui sperati dal nuovo corso voluto tenacemente dall'amministrazione comunale a guida Cristofaro. Un'amministrazione comunale che avrebbe puntato, in questo modo, a razionalizzare il servizio sin dall'inizio, servizio che, però, forse andrebbe ripensato totalmente oggi, perché fallimentare in partenza. Del resto, se le forze politiche locali e qualche associazione ambientalista avevano manifestato dei dubbi su come si sarebbe fatta tale raccolta già qualche mese fa e si fosse trovata, chissà, una soluzione condivisa sarebbe stato meglio. Ed allora ci verrebbe da chiederci se sia stato proprio il caso di risparmiare qualche soldo ed aumentare di almeno due unità coloro che già operano nel settore, come la stessa amministrazione aveva sbandierato sin all'inizio, una volta bandita la gara, oppure perseguire un'altra strada. ◀



Raccolta in stand-by. Cumulo di rifiuti pericolosi. La ditta aggiudicataria del servizio a Girifalco non può smaltirli